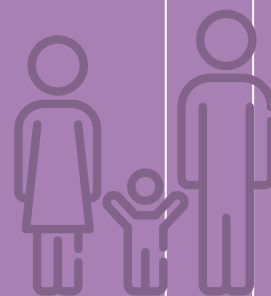


POLITICHE SOCIALI E TERZO SETTORE

NELLO MUSUMECI PRESIDENTE
l'approfondimento



La scarsa attenzione fino ad oggi riservata ai soggetti deboli e svantaggiati della nostra società costituisce una vergogna non più tollerabile. Ciò ha inciso negativamente sulla qualità di vita di moltissimi siciliani, sia gli aventi diritto che i loro familiari. Particolare attenzione si intende destinare alle politiche per la famiglia e per l'infanzia, per le persone più fragili e non autosufficienti, per i giovani, tutti soggetti, ai quali, nei momenti più difficili dell'esistenza, deve essere data la possibilità di contare su un aiuto, di vivere in un alloggio dignitoso, di curarsi e di avere un'assistenza decorosa, di essere accompagnati all'autonomia e sostenuti se si perde il lavoro.

Il Programma di Governo punta, quindi, ad invertire il trend degli ultimi anni, caratterizzato per i drastici tagli alla spesa sociale e per la pesante riduzione dei servizi alle famiglie. Ciò verrà realizzato attraverso la riorganizzazione del welfare regionale secondo logiche di integrazione tra risorse regionali e fondi europei, nonché, tra politiche sociali, abitative, occupazionali e sanitarie, per ottenere un positivo effetto moltiplicatore. Si tratta di rapportare gli interventi, in modo più razionale e socialmente accettabile, alla reale complessità delle questioni sociali che oggi appaiono preminenti: invecchiamento e denatalità, non autosufficienza, vecchie e nuove povertà, emergenza abitativa, occupazione e nuova ondata di emigrazione dei giovani siciliani, servizi alla famiglia, politiche di conciliazione, etc. Le politiche sociali costituiscono lo strumento per superare ogni forma di discriminazione e far prevalere il concetto di inclusione sociale rispetto a quelli di assistenzialismo e di vincoli finanziari.

Per far ciò si interverrà agendo sia sulla riorganizzazione del welfare sia tramite servizi volti a tutelare l'autonomia delle persone, a ritardarne o evitarne l'istituzionalizzazione e a sostenere gli individui e le famiglie nel superamento delle situazioni di bisogno, mediante servizi flessibili e integrati, concepiti nel rispetto delle differenze, delle scelte e degli stili di vita di ciascuno.

- 1. LA RIORGANIZZAZIONE DEL WELFARE REGIONALE.**
- 2. L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.**
- 3. LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI A SUPPORTO DEL TERZO SETTORE.**
- 4. LA RIFORMA DELLE II.PP.A.B..**
- 5. L'ADOZIONE DI NUOVI CRITERI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE.**
- 6. L'INTEGRAZIONE E IL DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE E AL DOPO DI NOI DEI DIVERSAMENTE ABILI.**
- 7. LA PROMOZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEL VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.**
- 8. L'ADOZIONE DI UNA VERA POLITICA A SUPPORTO DELLA FAMIGLIA.**
- 9. INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI**
- 10. L'ACCESSO AL CREDITO.**

1. LA RIORGANIZZAZIONE DEL WELFARE REGIONALE

La Regione Siciliana si è dotata nel tempo di una serie di norme, in materia di servizi sociali, II.PP.A.B. e terzo settore, di cui la più importante e vincolante è L.r. 22/86, norma ormai datata e superata, soprattutto alla luce dell'adozione della L.n. 328/2000, e s.m.i. (sistema integrato di interventi e servizi sociali), del D.Lgs 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino delle II.PP.A.B.), del D.P.R.S. 4 Novembre 2002 (Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Sicilia di recepimento della L.n. 328/2000) della L. n.106/2016 e del D.lgs. 117/2017 (nuovo codice del terzo settore).

Il mancato rinvio dinamico alla normativa nazionale, e la mancata adozione di norme di settore specifiche ad opera dell'ARS, ha creato un vuoto legislativo, che ha fatto venire meno i circuiti formali presupposto dell'agire sinergico. Pertanto la Legge di Riforma del sistema di protezione sociale andrà a costruire gli anelli mancanti, valorizzando ruoli, funzioni e competenze istituzionali e non, per l'attuazione delle politiche sociali (in primis del terzo settore e II.PP.A.B.). In questo quadro verrà rilanciato il ruolo delle Consulte Permanenti del Terzo Settore e per il sostegno alle fragilità.

LA CONSULTA PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

Al fine di consentire la più ampia e qualificata partecipazione alla formazione degli obiettivi di programmazione, di predisposizione del bilancio regionale, ed alla stesura dei testi legislativi in favore delle II.PP.A.B. e degli operatori del Terzo Settore, verrà istituita la "Consulta Permanente del Terzo Settore", organismo permanente con potere consultivo, composto da rappresentanti della Regione Siciliana e del mondo delle II.PP.A.B., delle Fondazioni, Associazioni, ONG, Cooperative Sociali, Associazione di Volontariato riconosciute, e loro organismi datoriali, con lo scopo di un loro attivo coinvolgimento nella definizione delle politiche regionali in materia.

LA CONSULTA PERMANENTE PER IL SOSTEGNO ALLE FRAGILITÀ.

Al fine di consentire la più ampia e qualificata partecipazione alla formazione degli obiettivi di programmazione, di predisposizione del bilancio regionale, ed alla stesura dei testi legislativi in favore di soggetti in stato di bisogno e necessità e quindi di soggetti più fragili, verrà istituita la "Consulta Permanente per il

sostegno alle fragilità”, organismo permanente con potere consultivo, composta da rappresentanti della Regione Siciliana e delle Associazioni, degli Enti e degli Organismi che si occupano della tutela delle suddette fasce a rischio, con lo scopo di un loro attivo coinvolgimento nella definizione delle politiche regionali da adottarsi in favore di anziani, diversamente abili, minori, immigrati, ed altri soggetti in condizione di necessità e bisogno.

2. L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

L'integrazione socio sanitaria costituisce un obiettivo prioritario del Servizio sanitario nazionale (SSN) fin dalla sua istituzione (1978), per rispondere ad un bisogno di salute ampio e complesso.

Ancora oggi la Regione Siciliana, nonostante atti normativi, decreti, e regolamenti non ha dato attuazione a detta integrazione il cui fondamento è la persona ed il soddisfacimento dei bisogni di salute ed assistenza.

Ciò avverrà agendo su due direttrici, internamente ed esternamente all'Amministrazione. Da un lato riorganizzando la macchina amministrativa attraverso un unico dipartimento che garantisca una interlocuzione univoca sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, dall'altro assicurando l'erogazione dei servizi alla persona con tempestività ed efficacia coinvolgendo fattivamente le II.PP.A.B. e gli organismi del terzo settore.

3. LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI REGIONALI A SUPPORTO DEL TERZO SETTORE

Uno dei maggiori punti di debolezza del sistema Sicilia e del suo apparato amministrativo è la eccessiva burocratizzazione. In questo ambito si esprime il profondo mutamento di approccio e l'azione di riforma prevista dal Programma di Musumeci. La nuova norma andrà a rafforzare la governance regionale ed ottimizzare il quadro di riferimento organizzativo, a valorizzare le competenze dei diversi livelli di Governo, nella cornice di una rinnovata cooperazione interistituzionale e di valorizzazione dell'apporto e della partecipazione di tutti i cittadini. Si dovrà poi assicurare una più efficace allocazione ed utilizzo delle risorse finanziarie, l'esigibilità delle prestazioni, l'utilizzo di criteri di equità nell'accesso, nonché, il controllo più stringente degli esiti delle attività finanziate, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie. Si provvederà altresì allo snellimento delle procedure da adottarsi per consentire l'agevole operatività di tutti gli organismi

del Terzo Settore, per l'erogazione puntuale ed efficace dei servizi sociali e socio assistenziali e sanitari loro affidati, e per l'adozione di un testo unico di delegificazione, sburocratizzazione ed accelerazione delle procedure e di contestuale regolamentazione del sistema dei controlli e dei connessi interventi sostitutivi.

4. LA RIFORMA DELLE II.PP.A.B.

Il sistema regionale delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza auspica da troppo tempo una radicale riforma, attuata nel resto d'Italia, chiesta a gran voce, ma mai attuata dall'ARS, che in materia ha prerogative legislative esclusive. Al riguardo si provvederà al recepimento dei principi basilari posti a base del D.Lgs 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino delle II.PP.A.B.), ed all'inserimento delle Ipab nella rete dei servizi socio assistenziali e sanitari sul territorio regionale favorendo la trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona.

5. L'ADOZIONE DI NUOVI CRITERI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI DEL TERZO SETTORE

Il Nuovo Codice del Terzo Settore ha introdotto nell'ordinamento statale una profonda riforma che riguarda gli operatori Terzo Settore. Al riguardo si provvederà al recepimento dei principi basilari posti a fondamento del D.lgs. 117/2017 (nuovo codice del terzo settore) ed al contempo ad introdurre meccanismi idonei ad assicurare una rinnovata azione di selezione degli operatori, che saranno preventivamente valutati in ordine a requisiti non solo di natura giudiziaria (imprescindibili), ma anche di natura etica e morale. La gestione dei servizi alla persona dovrà in ogni caso privilegiare e tenere al centro delle proprie attenzioni la persona ed i suoi bisogni, e pertanto i criteri saranno particolarmente stringenti nei confronti di coloro, soggetti fisici e giuridici, che non rispettano regole e leggi di settore e che preferiscono privilegiare comportamenti e procedure non consone con i più rigidi standard di qualità nell'erogazione dei servizi alla persona. Parallelamente alle attività di riconoscimento della personalità giuridica e di iscrizione negli albi all'uopo istituiti, il cui iter burocratico sarà snellito e velocizzato, sarà avviato dalla Regione, di concerto con le autorità di PS, un rigido sistema di controllo di strutture, locali, arredi, attrezzature, personale, volto a verificare che ogni azione ed attività sia rispettosa dei parametri e fissati, e che ogni processo da attuarsi sia assolutamente conforme ai più elevati standard di settore.

6. L'INTEGRAZIONE E IL DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE E AL DOPO DI NOI DEI DIVERSAMENTE ABILI

La Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con disabilità prevede che non vi sia nessuna forma di discriminazione e fa prevalere il concetto di inclusione sociale piuttosto che quello di assistenzialismo. In considerazione di ciò bisogna assicurare idonei servizi ai diversamente abili, attraverso tutte le forme previste dalla legge (assistenza diretta indiretta, complementare) per garantirne benessere e vita indipendente.

Ciò avverrà attraverso:

- la presa in carico integrata per la stesura di progetti di vita individuali attraverso le UVM (unità di valutazione multidisciplinari) accessibili attraverso i PUA (punti unici di accesso);
- la creazione di un sistema informativo regionale sulla non autosufficienza integrato con i dati INPS, sanitari e sociali provenienti dal territorio (PUA) a supporto della creazione dell'Osservatorio della Disabilità;
- l'assistenza alle persone con disabilità dopo la morte dei parenti che li accudiscono.
- il sostegno alle famiglie e la adozione di una norma specifica sui caregiver familiari;
- l'incremento delle risorse per l'assistenza ai disabili e delle risorse stanziare per garantire il diritto ad una vita indipendente, e al dopo di noi, per allineare la Sicilia agli standard delle altre regioni d'Italia che hanno già normato sul tema;
- la riorganizzare la macchina amministrativa attraverso l'istituzione di un unico dipartimento con competenza in materia di diversamente abili.

7. LA PROMOZIONE E LA QUALIFICAZIONE DEL VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Nella Regione Siciliana si darà impulso al coinvolgimento dell'Associazionismo e del Volontariato, nel supporto all'erogazione dei servizi socio assistenziali e sanitari, affinché l'opera di sostegno libero e volontario alle iniziative ed attività

di servizio e sostegno ai bisogni della persona sia quanto più fattivo e concreto. Per questo si provvederà a riformare le modalità di accesso all'Albo del Volontariato già esistente, prevedendo altresì un sistema di sostegno ed incentivi al loro coinvolgimento attivo nelle attività di Il.PP.A.B., Asp, organismi del Terzo Settore, operanti nei servizi alla persona.

8. L'ADOZIONE DI POLITICHE ATTIVE PER LA FAMIGLIA

Oggi la famiglia vive una condizione di disagio e sovraccarico funzionale sia per la crisi in atto sia per la mancata risoluzione da parte dei governi nazionali e regionali di annosi problemi, mai compiutamente affrontati quali, la discriminazione fiscale dei nuclei monoreddito e/o numerosi. Dati di fatto sono l'aumento della povertà familiare per ogni figlio in più che nasce, il crollo delle nascite, il crollo delle adozioni, l'esodo dei giovani.

La riforma del settore delle politiche sociali e familiari prevederà – nei limiti dell'art. 17 dello Statuto dell'ARS - interventi su l'ISEE per introdurre coefficienti diversi in relazione al numero di figli a carico, sull'addizionale regionale IRPEF per introdurre anche in Sicilia meccanismi di progressività che tengano conto dei carichi familiari, sul ticket sanitario in modo che tenga conto anche del numero dei componenti il nucleo familiare e, tra questi, degli infanti, e, infine sull'adozione dei minori stranieri prevedendo specifiche forme di assistenza per le famiglie che adottano.

Verranno potenziati servizi di conciliazione, politiche abitative e di contrasto alla povertà per le famiglie con più figli, il microcredito e percorsi per l'autoimpiego. Verranno inoltre attuate politiche volte al calmieramento dei costi per la fruizione di musei, parchi, trasporti, altri servizi pubblici, etc. considerando la composizione e la condizione economica del nucleo familiare e verrà introdotto il "family audit", una certificazione di qualità che costituirà per le imprese fattore premiante ai fini dell'accesso a contributi regionali o partecipazione a bandi, gare e appalti pubblici.

9. INVECCHIAMENTO ATTIVO E SOLIDARIETA' TRA LE GENERAZIONI

Il tessuto demografico del territorio siciliano si caratterizza per un progressivo invecchiamento della popolazione.Cogliere le opportunità che derivano dall'al-

lungamento della vita e dalla possibilità di restare in salute più a lungo diventa una scelta strategica.

La sfida è quella di migliorare la possibilità per i cittadini di invecchiare restando attivi e di sviluppare le condizioni che consentono di condurre una vita autonoma, intervenendo con percorsi ad hoc di volontariato a sostegno delle attività della comunità e come collante tra le generazioni. Per far ciò verranno sperimentate delle modalità di cittadinanza attiva volte ad impegnare gli anziani nei seguenti ambiti:

- condividere la loro precedente esperienza lavorativa e trasferimento di competenze riguardo arti e mestieri;
- attività socialmente utili per consolidamento della solidarietà tra le generazioni attraverso esperienze di nonno di condominio e/o comunità, nonni bus, gestione di orti urbani, presidio nei parchi gioco, nei giardini pubblici, nelle biblioteche e scuole, e negli impianti sportivi;
- attività di mutuo-aiuto e servizi di prossimità in favore di altri anziani e persone disabili;
- servizi abitativi innovativi come, per esempio co-housing intergenerazionale (anziani/studenti);
- sviluppo di mini alloggi protetti e condomini solidali (anche attraverso il recupero di immobili confiscati alla Mafia e/o abbandonati) all'interno delle città, per favorire una vita attiva e densa di socialità.

10. L'ACCESSO AL CREDITO

Uno dei problemi più spinosi del Terzo Settore è l'accesso al credito, il finanziamento delle iniziative, l'acquisizione di garanzie bancarie e di fidejussioni. Il problema va affrontato alla radice, partendo dal presupposto che gli enti del Terzo Settore non stanno sul mercato con regole commerciali e quindi devono poter disporre di strumenti bancari e finanziari tarati sulle realtà che rappresentano. Nella riforma radicale da attuarsi nell'ambito delle società partecipate pubbliche, particolare attenzione sarà dedicata al sistema creditizio pubblico prevedendo che un'area del sistema creditizio regionale venga interamente dedicata al terzo settore e che offra condizione di vantaggio sia in termini di tassi che di modalità di accesso al credito, ai prodotti bancari, alle linee di credito agevolate, ai fondi di rotazione, alle polizze fidejussorie, ecc.